

fotografie Dess&Monari

NOTE BIOGRAFICHE

Pier Francesco Cherchi (Cagliari 1969) si laurea in ingegneria a Cagliari nel 1995 e in architettura a Roma nel 1999. Mario Cubeddu (Cagliari 1968) si laurea in architettura presso l'University of Westminster a Londra nel 1999 e consegue nel 2001 l'abilitazione "RIBA part 3". C+C04STUDIO nasce nel 2004, sancendo ufficialmente un sodalizio professionale iniziato nel 1999.

BIBLIOGRAFIA

- "Residenze estive", progetto di un complesso di case a Castiadas (CA), in d'Architettura, n°27/2005;
 - "Edificio per uffici e abitazioni in via Mameli a Cagliari", in Edilizia e Territorio- Il Sole 24 ORE, 3- 8 Aprile 2006, a cura di F. Oddo;
 - "Edificio per uffici e abitazioni" in via Marmilla a Pirri: in d'Architettura, n°29/2006, Agosto 2006, Federico Motta Editore; in Edilizia e Territorio Il Sole 24 ORE, 3- 8 Aprile 2006, a cura di F. Oddo; in Almanacco di Casabella "Architetti Italiani 2006", a cura di M.Mulazzani, Novembre 2006, Electa, Milano; in Edilizia e Territorio Il Sole 24 ORE, 3- 8 Aprile, a cura di L. Prestinzenza Puglisi.



Località_Pirri-Cagliari, via Marmilla
 Committenti_G.Bandini, A.Crobu,
 I.Guaimè

Progetto_arch. P.F.Cherchi arch.
 M.Cubeddu

Progetto strutture_ing. E.Erdas ing.
 F.Cadeddu

Direzione lavori_arch. P.F.Cherchi
 arch.M.Cubeddu

Importo lavori_€320.000,00

Impresa esecutrice_Edilizia Bandini

Inizio lavori_luglio 2004

Fine lavori_giugno 2005



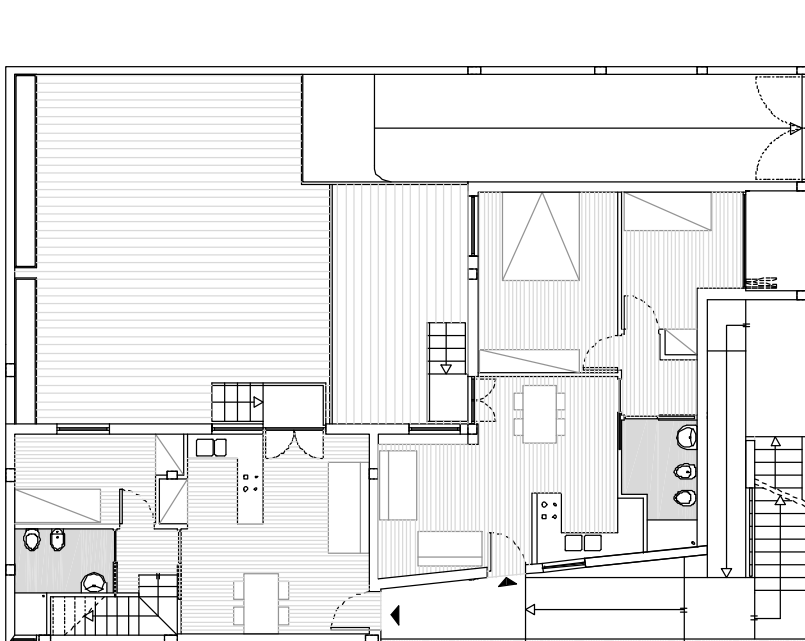
Con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

C+C04STUDIO EDIFICIO PER ABITAZIONI A PIRRI (CA)



fotografie Dessì&Monari

L'edificio sorge a Pirri, nell'hinterland di Cagliari, centro minore le cui espansioni edilizie degli anni '60 e '70 del Novecento sono prive, nel loro complesso, di qualità costruttiva e formale. A partire da queste condizioni al contorno, il progetto del nuovo piccolo condominio nasce con una forte propensione al rigore volumetrico e alla chiusura verso il contesto, nel tentativo di generare una nuova regola urbana capace di suggerire scenari d'ordine e di compiutezza. Questo atteggiamento si traduce in un'architettura caratterizzata da volumi rigorosi, quasi del tutto chiusi verso le vie pubbliche, con piccole finestre sulla strada e grandi aperture verso il cortile interno orientato a sud. L'articolazione è giocata sull'uso di due materiali: pannelli forati di lamiera zincata e intonaco cementizio tintegeggiato in bianco. Le masse si dispongono alla ricerca di un equilibrio tra l'addensamento dei volumi pieni e la rarefazione della materia, là dove la scatola si apre rivelando gli spazi comuni condominiali, messi a nudo dalle trame forate dei pannelli in lamiera stirata zincata. L'edificio, pensato per essere abitato da giovani coppie, studenti e single, accoglie tre unità abitative di 60mq e un monovano di 30mq. E' stato interamente costruito utilizzando tecniche costruttive latero-cementizie, se si esclude la superficie in lamiera il cui montaggio a secco è stato affidato ad una ditta specializzata. La realizzazione del vuoto di facciata privo di sostegni, è stata possibile utilizzando solette a sbalzo in cemento armato gettate in opera e ancorate su un setto che delimita gli spazi comuni e si protende sulla strada con un balcone aggettante.



pianta alla quota stradale

